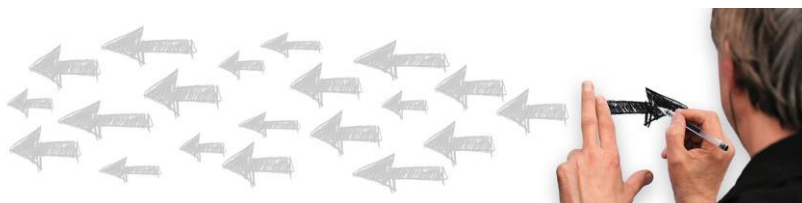


D.LGS. 231/01 E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto, per la prima volta nell'ordinamento italiano, la previsione di una responsabilità delle società, che si chiama amministrativa ma nella realtà è penale. Viene punita la società se uno dei suoi dipendenti compie un reato che procuri un **interesse** o un **vantaggio** alla società stessa.

La novità è rappresentata dal fatto che non è responsabile solo la persona che commette il reato ma anche la società collegata alla persona fisica.



La società può essere chiamata a rispondere di reati, unicamente di quelli previsti dal D.lgs 231/01, quando commessi da soggetti (persone fisiche): sia dipendenti della società, che dirigenti o amministratori. La responsabilità amministrativa della società non esclude la responsabilità della persona che commette il reato, il quale rimane comunque perseguibile dalla legge.

La società non risponde per tutti i reati commessi dai propri dipendenti, ma solo per i cosiddetti **"reati-presupposto"**: reati previsti dal codice penale o da una legge speciale, che comportano la responsabilità della persona fisica che li commette, ma anche della società che ha avuto un vantaggio o un profitto da quella commissione.

Esempi di reati presupposto:

riciclaggio: può essere definito come l'insieme delle operazioni poste in essere per "lavare" il denaro, i beni o altre utilità provenienti da reato, allo scopo di far perdere le tracce della loro provenienza delittuosa

reati ambientali: vi sono varie tipologie di reati ambientali, tra questi troviamo attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, inquinamento ambientale, disastro ambientale, divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi, etc.

corruzione: è la pratica con cui una persona offre o procura un vantaggio per indurre un'altra persona a commettere un atto contrastante con i suoi doveri o obblighi. Rientra nella definizione di corruzione anche il fatto di chiedere o accettare un tale vantaggio.

delitti informatici: ricomprendono varie fattispecie di reato, tra cui quelle in cui viene punito l'accesso abusivo ad un sistema e l'intercettazione o l'interruzione di dati compiute attraverso l'installazione di appositi software o hardware, oppure la detenzione e la diffusione di software e/o di attrezzature informatiche atte a consentire la commissione dei precedenti reati, etc.

lesioni e omicidio colposo in materia di salute e sicurezza sul lavoro: omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.





La **responsabilità** amministrativa della società **è esclusa se**:

- la società ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) idoneo a prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- la società ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello ad un organismo autonomo chiamato organismo di vigilanza (ODV);
- non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'ODV;
- le persone fisiche hanno commesso il reato non rispettando volutamente le procedure e i protocolli contenuti nel modello organizzativo.

SANZIONI

Le sanzioni, a cui possono essere assoggettati gli enti, qualora non sia dotato di modello organizzativo, oppure che ne abbiano adottato uno, ma considerato non idoneo, sono di due tipi:

- **pecuniarie**: calcolate con il sistema delle quote; variano, quindi, in base al reato ed alla gravità della responsabilità dell'azienda: La sanzione pecuniaria potrà avere un importo che va da un minimo di 25.800 € ad un massimo di 1.549.000 €;
- **interdittive**:
 - a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
 - d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
 - e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi;

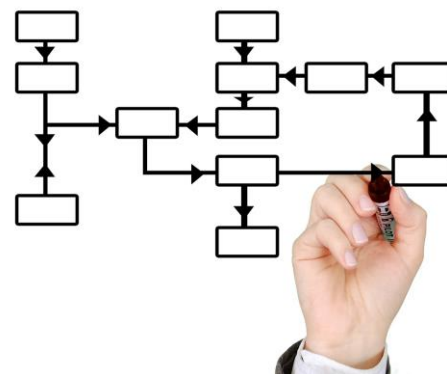
Inoltre, viene **confiscato** il profitto del reato e **pubblicata la sentenza**.



L'inosservanza del modello di organizzazione e gestione da parte del personale dell'ente, può, invece portare alla irrogazione di sanzioni disciplinari da parte del datore di lavoro (per ulteriori dettagli si rimanda al Sistema Disciplinare).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (MOG)

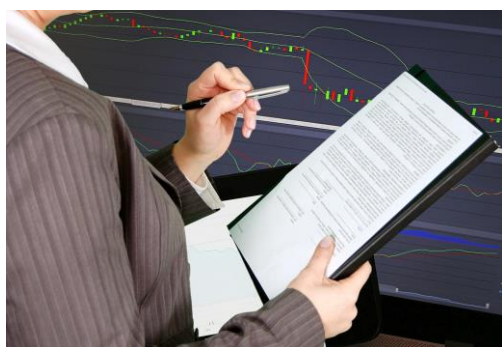
Il Modello di Organizzazione e Gestione, detto MOG, è un documento previsto dal D.Lgs. 231/2001 che descrive i processi organizzativi adottati dall'impresa per **prevenire e minimizzare i rischi** derivanti dalla mancata applicazione di disposizioni di legge e provvedendo a definire l'adozione di apposite procedure di prevenzione dei reati, costituisce una forma significativa di tutela per l'azienda e per tutti i suoi collaboratori.



Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società è composto da una parte generale - in cui si descrivono il contenuto del D.Lgs. 231/01, gli obiettivi e le finalità perseguiti con l'adozione del Modello 231, le funzioni dell'organismo di vigilanza, le modalità di individuazione delle potenziali aree a rischio, le modalità di segnalazione dei sospetti - e una parte speciale - che racchiude i vari protocolli di prevenzione e rinvia alle procedure adottate dall'azienda per prevenire la commissione dei reati presupposto.

Il MOG richiama altri elementi indispensabili che sono rappresentati dal Codice Etico (reperibile sul sito internet www.cooplat.it nella pagina "MODELLO 231"), che contiene i principi etici e le regole generali a cui si ispira la società, e dal Sistema Disciplinare che definisce le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto delle procedure aziendali definite e/o richiamate dal Modello.

ORGANISMO di VIGILANZA



L'Organismo di Vigilanza (ODV) è un organo aziendale che ha la funzione specifica di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di provvedere al suo aggiornamento.

L'ODV è generalmente responsabile di:

- ✓ proporre gli adattamenti e aggiornamenti del Modello (ad esempio, a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società, di modifiche al quadro normativo di riferimento, di anomalie o violazioni accertate delle prescrizioni del Modello stesso);
- ✓ vigilare e controllare l'osservanza e l'efficace attuazione del Modello da parte dei destinatari (ad esempio, verificando l'effettiva adozione e la corretta applicazione delle procedure, etc.);
- ✓ gestire o monitorare le iniziative di formazione e informazione per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello da parte dei relativi destinatari;
- ✓ gestire e dare seguito alle informazioni ricevute sul funzionamento del Modello;
- ✓ ricevere e gestire le segnalazioni ordinarie provenienti dai dipendenti e dai collaboratori della società.

SEGNALAZIONI

Cooplat ha istituito la **P-Segnalazioni-01 Segnalazioni Ordinarie** che si applica anche per segnalare la commissione o la tentata commissione di uno dei reati presupposto, o il mancato rispetto delle regole Modello Organizzativo e Gestione e del Codice Etico della società.

Le segnalazioni devono:

- essere precise e dettagliate e fondate su elementi precisi e concordanti
- riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente da chi segnala
- contenere tutte le informazioni necessarie per individuare gli autori della violazione

Le comunicazioni possono essere anonime o firmate secondo volontà.

La società non tollera segnalazioni effettuate in malafede e/o con intenti calunniatori/ diffamatori, che si rivelino infondate.

L'Organismo di Vigilanza garantisce la riservatezza di chi effettua la segnalazione.

Nei confronti del segnalante non è consentita, né tollerata alcuna forma di minaccia, ritorsione o misura discriminatoria, sanzione, diretta o indiretta, sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Come si segnala?

- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica: odv231@cooplat.it
- mediante posta ordinaria all'indirizzo: COOPLAT, Via Menabrea, 1 – 50136 Firenze – c.a. Organismo di Vigilanza
- a mezzo del servizio di posta interna, tramite deposito fisico della segnalazione in busta chiusa, con la dicitura "riservata/personale", nella cassetta segnalazioni OdV istituita vicino alle scale del piano terra della sede di Via Menabrea, 1 Firenze;
- tramite la compilazione dell'apposito form sul sito internet www.cooplat.it nella pagina "MODELLO Organizzativo 231" (con possibilità di inviare una segnalazione anonima)



E' possibile inoltre l'effettuazione di Segnalazioni Whistleblowing, le quali sono state regolate e disciplinate da Cooplat, per il tramite di specifica procedura denominata **P-Segnalazioni-02 Whistleblowing**, la quale è visualizzabile sul sito internet della società www.cooplat.it nell'apposita sezione dedicata ed il cui contenuto definisce ai soggetti interessati, indicazioni chiare, precise e sintetiche circa le modalità di trasmissione delle segnalazioni, le tutele correlate ed il campo di applicazione di riferimento.